



Lo cunto de li cunti

Mensile di cultura braciglianese a cura di Anna Basile

Emergenza giovani

Se prendiamo in considerazione il ruolo che i giovani hanno a Bracigliano, non possiamo fare a meno di porci qualche domanda: dove sono finiti i giovani? Sono tutti super impegnati o sono scappati via dal paesino a gambe levate? A ben guardare, i ruoli istituzionali più importanti non sono affidati a giovani: i nostri amministratori non sono certo dell'età della pietra, ma non sono neanche dei novellini, la maggior parte degli insegnanti ha più di 45 anni, imprenditori e manager sono di un'altra generazione: ma dove sono finiti i giovani? Dove sono le persone di età compresa tra i 25 e i 35 che dovrebbero cambiare un po' il volto del paese? Forse la risposta è più semplice di quanto si possa immaginare: che cosa c'è da fare, per i giovani, a Bracigliano? Basta guardarsi intorno: le grandi città sono piene di opportunità, di interessi, di offerte: che cosa c'è qui a Bracigliano? Che cosa dovrebbe trattenere un giovane, laureato o addirittura specializzato, a Bracigliano? Certo, criticare e non agire è un atteggiamento che i giovani dovrebbero abbandonare se si vuole davvero cambiare le cose. E infatti qualcosa sta già cambiando: qualcosa si sta muovendo, un piccolo, seppur nascente impegno, sembra prendere piede e coinvolgere più persone. Il Parco letterario, l'associazione Oltre i confini, il Forum dei Giovani, sono sicuramente pronti a stimolare nuovi interessi, a fare proposte giovani e innovative e perché no, a ridisegnare il volto di Bracigliano.

Un anno di forum: che cosa è cambiato per i giovani?

Intervista a Pasquale Albano, Presidente del forum dei giovani di Bracigliano

Presidente, il forum dei giovani di Bracigliano festeggia il suo primo anno di vita e di attività. Allora, cosa c'è di nuovo a Bracigliano? Che cosa è cambiato rispetto allo scorso anno?

Innanzitutto la presenza del forum nel nostro paese, oggi, è una realtà concreta. E' vero, a parte le iniziative sociali, molto si sta facendo in internet, ma questo dipende anche dal fatto che non abbiamo ancora ricevuto una sede in cui poterci incontrare. Credo comunque che il forum dei giovani ha cominciato a smuovere qualcosa nel nostro paese e a dare spazio ad una nuova voce.

"Una nuova voce?" Vuoi dire la voce dei giovani?

Naturalmente la voce è quella dei giovani! Il forum è lo strumento.

Che cosa sono riusciti a dire e a fare, in questo primo anno, i giovani di Bracigliano attraverso il forum?

Per quanto riguarda il fare direi abbastanza: si è appena concluso un torneo di calcetto che ha coinvolto ottanta giovani, in estate abbiamo partecipato alla giornata ecologica organizzata dall'amministrazione comunale, inoltre abbiamo organizzato un seminario formativo su "Il conto corrente on-line e carte di pagamento" e un convegno in occasione del 60° anniversario della costituzione italiana con la partecipazione del prof. Vincenzo Buonocore. Invece, per quanto riguarda il dire o meglio il proporre e il contribuire al bene comune del paese, direi altrettanto. Abbiamo suggerito all'amministrazione la pubblicazione su internet dell'albo pretorio comunale e una corretta ed intuitiva cartellonistica nei locali comunali. Quando è stato necessario, sempre con senso di responsabilità, abbiamo incalzato l'amministrazione nei momenti in cui abbiamo visto inefficienze o sprechi come nel caso del Palatenda Comunale

Che cosa suggeriresti all'amministrazione per stimolare la crescita intellettuale e culturale dei giovani di Bracigliano? Non credi che il nostro comune sia carente da questo punto di vista?

Sì, concordo. Viene fatto davvero poco per stimolare la crescita culturale.



Oggi nel nostro paese, tra i giovani del forum, sono tanti i ragazzi laureati ed in alcuni casi specializzati, che non trovano occasione per lasciare nel proprio paese le competenze acquisite durante gli studi. Nelle poche occasioni disponibili invece, a Bracigliano, non viene premiato il merito. Ed è così che l'istruzione non viene più considerata un elemento di vantaggio ma un peso.

E allora, che cosa può fare il forum, o cosa può suggerire il forum agli amministratori, per dare un'opportunità a quanti non riescono a trovare la via per esprimere al meglio le proprie potenzialità?

Il Forum continuerà a proporre iniziative formative ed incontri con personalità di grande spessore intellettuale. All'amministrazione suggerisco di premiare il merito e di partecipare alle nostre iniziative dando l'esempio ai giovani che a volte sono restii a queste proposte.

Bene. Ci sono appuntamenti o attività da segnalare?

Stiamo preparando una commedia teatrale per il periodo di Natale, non con poche difficoltà, visto che non abbiamo una sede in cui poterci incontrare.

Voglio pubblicamente ringraziare l'Assessore alle Politiche giovanili Antonio Botta che si sta dimostrando paziente e disponibile ad ascoltare le nostre esigenze. Ringrazio anche i giovani del forum che si sono impegnati e non poco per il torneo: Raffaele Amato, Massimo Galluzzo, Rino Russo 83 e Gennaro Russo 84. Nonché l'arbitro Carmine Daniele. Ringrazio infine anche te Anna per l'intervista e per la tua costante attenzione al Forum dei giovani : con la nostra voce vogliamo costruire il nostro futuro e non perdere mai la speranza che possa essere migliore.



Le pagine del mensile del Parco Letterario "Lo cunto de li cunti" sono aperte a tutti i giovani e a tutti i membri del Forum dei Giovani di Bracigliano. Per commentare l'intervista a Pasquale Albano, presidente del Forum, basta visitare il sito del Forum www.fdgbracigliano.it nella sezione Forum.

Per far sentire la vostra voce, per segnalare argomenti e questioni che vi stanno a cuore, scrivete alla redazione del mensile "Lo cunto de li cunti", all'indirizzo info@locuntodelicunti.it e visitate il sito www.locuntodelicunti.it.

...a proposito di giovani

Continua l'escalation di successi musicali di **Piercarmine Garzillo**: il giovanissimo pianista braciglianese, appena tredicenne, ha conquistato, ancora una volta, importanti giurie di esperti. In Abruzzo, a L'Aquila, ha conseguito il **Primo Premio Assoluto**, con borsa di studio, al Concorso Nazionale "Il flauto magico 2008". Anche in Puglia il giovane talento braciglianese ha fatto parlare di sé conquistando, anche in questo ca-

so, il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale e Composizione "Città di Massepra 2008" Taranto. Piercarmine ha inoltre conseguito l'esame di compimento inferiore di pianoforte con voto "**10 e lode**" presso il Conservatorio Statale Domenico Cimarosa di Avellino. Un grande talento che dobbiamo cominciare ad "ascoltare" anche qui a Bracigliano, insieme agli

altri giovani musicisti che ottengono così tanti ed importanti successi in tutta la penisola. Tra le tante iniziative in programma, non si esclude infatti che, a breve, i giovani musicisti verranno invitati ad esibirsi a Bracigliano, in una manifestazione dedicata al meraviglioso mondo della musica e ai piccoli-grandi talenti braciglianesi.

La colomba

C'era una volta una vecchia tanto povera che faceva il giro dei fienili per sostentarsi con qualche elemosina e durante tutta la trebbia mise insieme a malapena un piatto di fagioli. Quando li ebbe con sé, li pulì e versati in una pentola, li mise sul davanzale e se ne uscì a fare un po' di legna nel bosco per cuocerseli. Intanto passò di fronte alla casa Nardo Aniello, il figlio del re, che stava cacciando. A costui, intravedendo la pentola sulla finestra, gli venne l'istinto di fare una sbruffonata, scommettendo con i suoi servitori su chi, mirando meglio degli altri, avesse centrato la pentola con un sasso. Iniziarono così a bersagliare quella povera pentola e dopo tre o quattro sassate il principe, colpendola nel centro, la mandò in pezzi. La vecchia trovando l'amara tragedia, cominciò a fare cose maledette gridando: "Si stropicci pure le mani e ne vada altezzoso quel caprone di Foggia che ha cozzato contro la mia pentola! Prego il cielo a ginocchia scoperte che lo faccia innamorare della figlia di un'orca, che lo faccia ribollire e cuocere quando basta, e poi le buschi dalla suocera in modo che si veda vivo e si pianga morto". Le condanne della vecchia misero le ali e salirono subito in cielo e il principe incontrò una bellissima giovane e vedendosi dinanzi quello scrigno pieno dei più grandi tesori della natura, una fanciulla rossa come una ciliegia, se ne innamorò. La giovane, che si chiamava Filadoro, ricambiò i sentimenti del principe, e i due non facevano che guardarsi e scambiarsi parole d'amore. Ma ecco che arrivò d'improvviso la madre di Filadoro, la quale era un'orca così brutta che la natura doveva averla fatta com'esemplare dei mostri, da capo a piedi era una disgrazia di deformità. L'orca agguantò Nardo Aniello per la cassetta e lo trascinò a casa dicendogli: "cerca di lavorare come un cane se non vuoi cessare di vivere come un porco. E tanto per iniziare fai in modo che entro oggi sia zappato e seminato questo moggio d'appezzamento, fai tutto come si deve che se torno questa sera e non trovo finito il lavoro, t'inghiotto!" Così se n'andò. Nardo Aniello prese ad inondarsi il petto di lacrime e Filadoro lo confortava dicendogli di stare di buon animo: "Non temere, hai dalla tua Filadoro: se non lo sai, io sono fatata! Perciò, stammi felice poiché stasera ritroverà zappato e seminato il terreno senza che tu ci dia un colpo." Tra questi e mille altri dolci dimostrazioni trascorse la giornata, fino a quando, tornata l'orca da fuori, restò sbalordita per il lavoro. Dopo tre giorni i due decisero di svignarsela e Filadoro fece una buca sottoterra che arrivava a Napoli. Giunti alla grotta di Pozzuoli, Nardo Aniello disse a Filadoro: "Bene mio, non è dignitoso introdurti nel mio palazzo a piedi e vestita così. Dunque aspetta in quest'osteria, torno subito a prenderti con carrozze, vestiti e altri accessori." Così, intanto che Filadoro restava là, egli s'avviò verso la città. Nel frattempo tornata l'orca da fuori e non rispondendo Filadoro, entrò in casa e non trovando nessuno, s'accorse della fossa. Si strappò con impeto i capelli, maledicendo la figlia e il principe e implorando il cielo che al primo bacio che il suo innamorato ricevesse da chiunque, si dimenticasse di lei. Intanto il principe arrivò al palazzo, salutò la madre che lo abbracciò e lo baciò dichiarandogli: - Figlio mio, pupilla dei miei occhi, dove sei stato? E come mai hai ritardato tanto, tenendoci tutti preoccupati?" Il principe non sapeva cosa replicare, avrebbe voluto descrivere le sue vicende sfortunate, ma non appena la mamma lo aveva baciato per il malaugurio dell'orca aveva perso il ricordo di tutto quello che gli era successo. La regina gli annunciò che per levargli quell'abitudine di andare a caccia e di sciupare la vita nei boschi, gli avrebbe dato moglie. "Ben giunga, eccomi pronto". Dunque si misero d'accordo che entro quattro giorni avrebbero portato la sposa in casa, una signora dall'alta aristocrazia dalle Fiandre. Organizzarono dunque una gran festa e i banchetti, ma nel frattempo Filadoro, vedendo che il marito tardava, camuffata da uomo se n'andò alla corte del re. I tavoli erano apparecchiati e fu tagliato un grosso timballo all'inglese da cui uscì una colomba così bella che i commensali dimenticarono di mangiare, tutti intenti a guardare. La colomba si rivolse al principe e disse: "Hai mangiato forse cervello di gatta perdendoti il ricordo dell'affetto di Filadoro? Ti accorgerai di quel che costa imbrogliare una fanciulla, deludere una povera innocente! Pensa a mangiar bene, spassatela con la sposa novella, la povera Filadoro romperà il filo della sua vita e ti lascerà campo aperto per rallegrarti." Pronunciate queste parole se ne volò fuori dalle finestre. Il principe restò confuso a lungo finché comparve Filadoro che si buttò ai suoi piedi, sciogliendosi in una colata di pianto: "Cosa ti ho fatto, cagnaccio?" Il principe si rammentò degli obblighi presi nel tribunale dell'amore, così facendola subito sedere di fianco a lui, narrò alla madre il grande legame che aveva con quella bella giovane. Così rimandò la nobildonna nelle Fiandre e sposò Filadoro con una grande festa. All'improvviso apparve in mezzo alla sala una maschera orribile che disse: "Io sono l'ombra di quella vecchia a cui hai rotto il legame e che per la fame è morta denutrita. Ti ho lanciato la maledizione d'incappare nei tormenti di un'orca ma grazie al potere di questa bella fata sei riuscito a sfuggire quei guai. Ti possa trovare sempre di fronte i fagioli che mi hai scaraventato in terra, e si renda effettivo il proverbio - a chi semina fagioli, gli nascono corna-". Detto ciò sparì. La fata, che adocchiò il principe diventare pallido a queste parole, lo rinfrancò affermandogli: "Non avere timore, marito mio, ascolta e dimentica". Le tribolazioni passate fecero più gradevoli i piaceri presenti, e fu chiaro nel crogiolo degli avvenimenti del mondo che:

chi mette il piede in fallo e non cade, procede nel cammino.



L'angolo della poesia

...versi scelti di Mario De Caro

La sera

Riposo

Lentamente
muore il giorno
portando seco
mille ricordi

Disteso
Giaccio
Con lo sguardo
Rivolto
Al nulla

Nel velo
dipinto di nero
appare la mia donna:
la sera.

Mario De Caro ha scritto centinaia di versi e molte pagine di prosa.

Una passione vera che va avanti da anni, supportata da sentimenti sinceri e genuini, semplici e puri.

Bracigliano, la natura, la fede, l'amicizia, l'amore, la vita e la morte: Mario De Caro, con i suoi versi, racconta e fa rivivere le tante emozioni della vita.

L'iniziativa

La redazione del mensile "Lo cunto de li cunti" augura a tutti buone feste e lancia un'iniziativa: dall'anno prossimo, sulle pagine del mensile, sarà pubblicata una nuova rubrica: "**Voce ai Braciglianesi**". I protagonisti sarete voi: segnalate tutto quello che non vi piace o vi piace, o quello che secondo voi non funziona o funziona a Bracigliano e motivate la vostra critica. Sevizi pubblici, amministrazione, scuola e istruzione, sicurezza: qualunque sia l'argomento che vi sta a cuore, fate sentire la vostra voce. Criticate, commentate, scrivete la vostra opinione all'indirizzo info@locuntodelicunti.it e segnalate tutto quello che non va in paese. La redazione sottoporà all'attenzione degli amministratori le e-mail che arriveranno e le parole scritte direttamente da voi cittadini. Potrete decidere di rimanere nell'anonimato o firmare la vostra e-mail. Potrete finalmente ricevere un'immediata risposta dalle istituzioni competenti e sperare che qualcosa cambi. Non perdetevi questa occasione: scrivete e fate sentire la vostra voce.

Buon Natale